



Il presidente Paladino ha dedicato loro la serata dell'8 marzo. Presente anche la neo senatrice Patty L'Abbate

Le eccezionali donne del Rotary Club



L'intervento della senatrice del Movimento 5 Stelle Patty L'Abbate

A metà del secolo scorso le donne, quando lavoravano, lo facevano in maniera saltuaria. Solo con le ragazze degli anni Settanta comincia una vera e propria rivoluzione culturale femminile, quando esse cominciano a considerare il lavoro come fatto identitario, come qualcosa che non si fa saltuariamente, ma che richiede studi, formazione, pianificazione, desiderio e speranza di carriera. Anche la vita familiare si trasforma, perché avvengono conquiste importanti: la contraccezione, il divorzio, le leggi contro la discriminazione. Queste trasformazioni, tuttavia, hanno portato con sé anche conflittualità di coppia, nuove fragilità femminili e nuove discriminazioni. Nonostante i grandi progressi fatti dalle donne, oggi tuttavia l'Italia è l'ultimo paese dell'Unione Europea per la partecipazione femminile al mercato del lavoro, dietro persino alla Grecia. Né bisogna credere che questo abbia avvantaggiato la sua "fecondità", visto che siamo, anche in questo campo, agli ultimi posti nel mondo. Amare considerazioni che hanno spinto il presidente del Rotary di Putignano, il dott. Nicola Paladino, a dedicare la consueta serata di incontro rotariano dell'8 marzo scorso a tutte le donne. "Forza ragazze - ha esclamato nella sua introduzione il dr. Paladino - non abbattiamoci; c'è ancora molto da fare e di ciò non se ne deve parlare solo l'8 marzo. Questa sera parliamo di donne eccezionali in primo piano".

Grandi applausi a questo esordio del presidente. Grandi applausi anche a Patty L'Abbate, appena eletta senatrice della Repubblica. Emozionatissima, Patty si è schernita dicendosi non ancora abituata al titolo di senatore; ha ringraziato tutti per l'affetto e l'amicizia dimostrati nei giorni scorsi. A tal proposito ella ha rivelato come, durante la campagna elettorale, abbia chiesto consigli a quanti incontrava e ai quali ella stessa ha detto chiaramente cosa sapesse fare. La senatrice L'Abbate poi, ha esaltato il ruolo della donna nella società in quanto essa, affidandosi più alla cooperazione che alla competizione, può vedere negli altri modelli di vita esempi da prendere in considerazione. In un mondo in cui espandersi vuol dire quasi sempre schiacciare il prossimo e la natura, i valori femminili della cooperazione e della preservazione possono riuscire a far vivere bene e a far vivere tutti. Il presidente ha ricordato come su un milione e 300mila soci del Rotary nel mondo, le donne oggi siano quasi 150mila. Che il nostro club, con ben nove socie, è il primo nel distretto di Puglia e Basilicata per partecipazione femminile. E anche come il club di Putignano abbia avuto, con la dott.ssa Maria Pia Vasti, la prima donna nel suindicato distretto. Maria Pia è stata "chiamata" nel Rotary di Putignano nel 1984 e ha presieduto il club nel 2004. Ella ha ricordato come, anche se accolta con grande affetto a Putignano, nel congresso



Le donne del Rotary, protagoniste della serata dell'8 marzo

so distrettuale dell'hotel Palazzo di Bari invece, sia stata oggetto di scetticismo e gelo, in un ambiente ritenuto, a torto, prerogativa maschile. La stessa dr. Vasti ha riferito che, appena sette anni prima di lei, sono state cooptate le prime tre donne nel mondo, da un club della California e che, per questo "atto di coraggio", dapprima esso è stato cancellato per aver violato le norme rotariane, poi riaperto dalla Corte di Giustizia californiana; poi ancora condannato dalla Corte d'Appello della California e, infine, definitivamente riabilitato dalla Suprema Corte degli Stati Uniti. La socia avv. Angela Alberotanza, ispettore del lavoro e prossimo presidente del Rotary, ironicamente ha riportato il motto popolare "donna uguale danno" ma anche quello "donna uguale dono". Pur tuttavia ella ha ricordato le tante discriminazioni da esse subite nei tempi passati, spesso escluse dall'impiego dopo un colloquio di lavoro perfetto; ad esse preferito un maschio, che "costa meno e dà più garanzie". In passato più o meno recente, ha fatto presente l'avv. Alberotanza, spesso esse erano costrette a firmare in bianco un foglio con le loro dimissioni, che il datore di lavoro faceva valere in caso di matrimonio, di gravidanza, di svezzamento dei figli. Nelle campagne soprattutto, le retribuzioni delle donne sono sempre state molto più basse di quelle dell'uomo, deprecabile abitudine che resiste ancora oggi. Ora però, sono state introdotte molte tutele al lavoro femminile, tanto da "rischiare" addirittura nuove discriminazioni. La socia dott.ssa Giovanna Campanella ha letto la meravigliosa poesia di Alda Merini, "A tutte le donne". In questi versi la donna è descritta come una creatura bella ma fragile; vista sempre di cattivo occhio dall'uomo; a causa del

peccato originario causato da Eva, ella ha dovuto sempre lottare per affermarsi, per far capire a tutti quanto valga e quanto meriti di essere trattata bene e non come una subordinata. La donna ha sofferto molto per amore e piange ancora per ogni delusione e sofferenza ma, quando vede i suoi figli, il suo cuore si riempie di amore e dimentica ogni problema: ella si sente come la "Terra" che ha donato la vita. Le socie dott.sse Linda Savino e Antonella Palattella, autodefinitesi "donne di scienza" (medico la prima, farmacista la seconda), a due voci hanno letto la biografia di Ippazia, straordinaria figura di Alessandria di Egitto, matematica, astronoma, filosofa, divulgatrice di cultura, insegnante, ultimo simbolo della scienza antica, donna di grande integrità morale, martire leggendaria. Prima donna matematica della storia, che ha fortemente creduto della mission della scienza di elargire conoscenza contro il pregiudizio. In questo caso anche nei confronti dell'essere femminile: infatti Ippazia ha studiato anche a Roma e ad Atene, dove si è messa in luce non solo per le sue doti intellettuali, ma anche per la sua notevole bellezza. Donna di grande fama ad Alessandria, si dice che fosse solita, vestita di un mantello, uscire in mezzo alla città e spiegare Aristotele e Platone a chiunque volesse darle ascolto. Le modalità del suo assassinio poi, avvenuto nel 415, sono tremende: aggredita mentre rincasava, trascinata davanti a una chiesa, cavati gli occhi, scarnificata, fatta a pezzi e bruciata in un letamaio. Così morì una delle poche donne che si è distinta nelle scienze, considerata fino a non molto tempo fa, appannaggio esclusivo degli uomini. L'assassinio rimase impunito. Il socio dott. Nicola Gigante ha elogiato con la lettura di poe-

sie note e meno note, le numerose donne presenti. Ecco dunque gli struggenti versi di Oriana Fallaci; le rime di Francesco Petrarca che considera Laura, la sua donna, un esemplare di perfezione che, a contemplarla in tutta la sua bellezza, solleva l'animo alle cose celesti. Ecco "L'armadio dei sorrisi", di Enrica Tesio: versi passionali e ironici, in cui una donna, da sola davanti allo specchio, prova dei sorrisi, ben cinque, perché ha un appuntamento con un uomo e non può permettersi errori. Nessuno le piace: allora, pensando a quell'uomo che l'aspetta fuori, non sapendo se fosse vero amore, decide che il giusto sorriso non si prova ma si sente negli occhi dell'altro. Così va decisa da lui e l'uomo "le assaggia la bocca, le dice perfetto e le spoglia le labbra da ogni rossetto". Lo splendido omaggio si è concluso con alcune canzoni che due socie, con chitarra e pianola, hanno dedicato alle donne: "La fata" di Edoardo Bennato (C'è solo un fiore in quella stanza... e scioglie il nodo dei tuoi fianchi che quel vestito scopre già, chi coglie il fiore impazzirà...); "La canzone del sole" di Lucio Battisti (Le bionde trecce, gli occhi azzurri e poi...); "Donne" di Zucchero (Donne in cerca di guai, donne a un telefono che non suona mai...), per terminare con "Bocca di Rosa" di Fabrizio De André (La chiamavano bocca di rosa, metteva l'amore sopra ogni cosa...). Alla fine, il Rotary che piace: da tanto elogio e rispetto per la donna non poteva che nascere l'impegno per un service: il presidente dr. Paladino e tutti i soci hanno deciso di dare un notevole contributo a un'associazione del territorio che si prenda cura dei bisogni delle bambine e delle donne più sfortunate, perché esse vengano aiutate nelle difficoltà della vita quotidiana.

Pietro Gonnella

Per ogni tua esigenza in cucina, per ogni occasione tra amici, per qualsiasi evento gastronomico a casa tua ora c'è **CUOCA A DOMICILIO** Stupirai i tuoi ospiti con classe e buon gusto circondati dall'intimità di casa tua. Contatta il: Tel: 338/1363197